

### La democrazia digitale

La **democrazia** è una forma di Stato in cui la sovranità viene esercitata dal popolo, direttamente o attraverso propri rappresentanti. Questo modello organizzativo si è sviluppato in modo significativo soprattutto negli ultimi due secoli, ma ha origini remote che si fanno risalire all'antica Grecia.

Fino a qualche anno fa il modello di democrazia è stato necessariamente di tipo indiretto, nel senso che l'esercizio della sovranità avviene attraverso la delega ad alcuni rappresentanti del popolo: una necessità determinata dall'impossibilità di riunire tutta la popolazione in assemblea. Oggi, grazie all'avvento delle nuove tecnologie, si torna invece a riflettere su una possibilità di **esercizio diretto della sovranità** da parte dei cittadini.

Si parla dunque di **democrazia digitale**, cioè dell'esercizio della democrazia attraverso l'utilizzo di strumenti e tecnologie digitali, con l'obiettivo di allargare e intensificare la partecipazione dell'opinione pubblica al processo decisionale e alla formazione delle opinioni.

### Democrazia diretta e partecipata

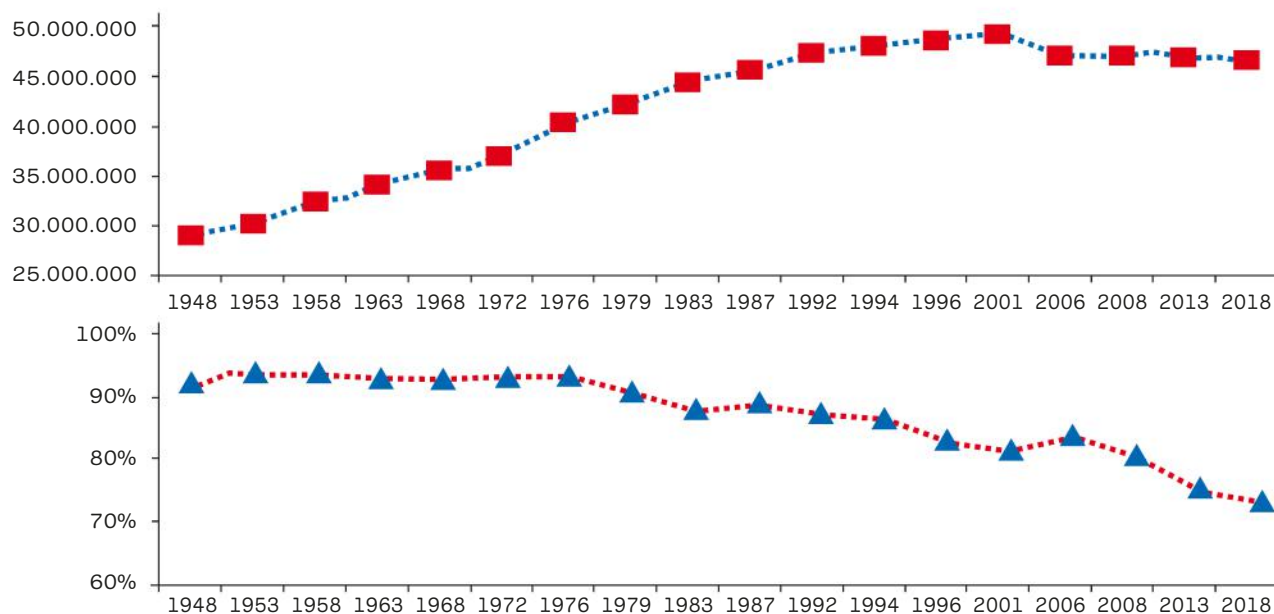
Sono sostanzialmente due i possibili modelli di democrazia digitale, quella diretta e quella partecipata:

- la **democrazia diretta** prevede che i cittadini partecipino al processo di decisione legislativa al posto dei rappresentanti politici eletti dal popolo. Secondo questo modello si potrebbe immaginare di utilizzare strumenti tecnologici (per esempio, lo smartphone) per chiedere ai cittadini di votare su determinati progetti di legge o su questioni di particolare importanza (come una riforma della scuola, l'adesione a un accordo internazionale ecc.). Gli strumenti per questo modello di democrazia sono già a disposizione, ma incontrano ostacoli alla loro diffusione, sia perché non sono ritenuti ancora del tutto sicuri sia perché vi sono forti perplessità in merito all'opportunità di far votare su questioni delicate persone che non hanno adeguate competenze in merito.

Per superare questi ostacoli si potrebbero quindi immaginare forme di partecipazione diretta parziali (votare

### Corpo elettorale e percentuale di votanti nelle elezioni politiche della Repubblica Italiana

Anni, valori assoluti e percentuali




Fonte: Istat

solo per alcune questioni o solo per alcuni territori) o mediate (delegare al voto non solo gli esponenti politici, ma anche altre persone ritenute capaci di prendere decisioni informate su argomenti specifici, per esempio uno scienziato, un alto funzionario dello Stato, un ufficiale dell'esercito);

- la **democrazia partecipata** che, al contrario della democrazia diretta, non punta sulla eliminazione dei rappresentanti del popolo, ma piuttosto a forme di consultazione che consentano ai cittadini di partecipare direttamente alla identificazione degli obiettivi delle azioni di governo, di contribuire alla definizione di nuove politiche pubbliche e di fare proposte di legge.

Esistono già esempi pratici di questo modello di web democracy, ma sono forme di partecipazione non sempre facili da realizzare, poiché richiedono ai cittadini molto tempo per lavorare su piattaforme digitali e una competenza tecnica che non tutti hanno.

Negli ultimi anni le esperienze di web democracy sono state ripetutamente proposte come strumento per rime-



Negli Stati Uniti il voto elettronico è utilizzato anche per le elezioni politiche.

diare al crescente allontanamento dei cittadini dalla politica.

Dopo due decenni di sperimentazione di vari strumenti online, in realtà, diversi studi hanno dimostrato che le grandi aspettative legate a questo modello partecipativo sono state in parte deluse.

Quello che appare certo, in ogni caso, è che la democrazia dovrà adattarsi ai cambiamenti correlati alle nuove tecnologie e che gli strumenti digitali, se accompagnati da maggiori garanzie di sicurezza e da un adeguato livello di informazione, potranno contribuire alla creazione di nuovi strumenti di comunicazione tra i cittadini e gli attori della democrazia partecipativa, dando così vita a una democrazia più trasparente e consapevole.

## RIFLETTI & ARGOMENTA

Organizzate un dibattito sul tema della web democracy in classe prendendo spunto dalle argomentazioni proposte nella tabella.

Formate due squadre, una che argomenti a favore del “sì” e una a favore del “no”. Ciascuna squadra svolgerà un lavoro preliminare raccogliendo materiale utile per affrontare il dibattito (informazioni, articoli di cronaca,

statistiche ecc.) e delegherà due o tre oratori al dibattito, che dovranno presentare gli argomenti a favore della propria tesi e confutare gli argomenti sostenuti dalla squadra avversaria. Il lavoro svolto dalle due squadre sarà valutato da una giuria di tre studenti, scelti prima del dibattito e che per questo non fanno parte di nessuna squadra. Il loro compito sarà quello di valutare non la tesi ritenuta più giusta tra le due, ma quella argomentata meglio.

### Web democracy: argomenti a confronto

| Perché sì  | Perché no  |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>• I cittadini non si sentono più rappresentati dai partiti politici e dai loro esponenti</li> <li>• La democrazia diretta permette a tutti i cittadini, attraverso gli strumenti digitali, di decidere quotidianamente le leggi del proprio Paese, in una sorta di referendum continuo</li> <li>• La democrazia diretta consente di realizzare appieno la sovranità popolare, un principio che è previsto dalla nostra Costituzione</li> <li>• Il voto elettronico da casa favorirebbe anche la partecipazione delle persone che hanno problemi di mobilità</li> <li>• La possibilità di utilizzare le piattaforme dei social media faciliterebbe il dialogo tra i rappresentanti eletti e i cittadini</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• L'attività politica deve essere svolta da persone che hanno le necessarie competenze: se si consentisse a tutti di poter decidere, molte situazioni delicate finirebbero per essere affidate a persone impreparate e non competenti</li> <li>• Gli uomini più ricchi nel mondo, oggi, non sono più banchieri e petrolieri ma gli imprenditori “digitali”, che hanno inventato Google, Facebook ecc. Questi soggetti sono in grado di profilare gli utenti della rete, non solo ai fini commerciali, ma anche per manipolare gli orientamenti culturali, ideali e politici, decretando il successo o l'insuccesso di una proposta politica</li> <li>• Le piattaforme di democrazia diretta spesso si sono rivelate un vero e proprio strumento di propaganda politica, perché i cittadini vengono influenzati nel loro giudizio già da come vengono poste le domande e finiscono quasi sempre per confermare le decisioni proposte dai leader politici</li> <li>• Le esperienze di voto elettronico hanno già dimostrato la vulnerabilità del sistema, come successo in alcune elezioni presidenziali negli Stati Uniti</li> </ul> |